

VOCI DA BRUXELLES

FEDERICA BIANCHI

Eolico batte nucleare

Germania über Alles ancora una volta. Il weekend di Halloween ha regalato a tutti i tedeschi una piacevole sorpresa: invece di pagare la bolletta dell'elettricità sono state le società elettriche a pagare loro perché la consumassero. La rete nazionale infatti era in sovrapproduzione grazie alla straordinaria attività delle pale eoliche che, complice il vento forte, hanno prodotto in elettricità l'equivalente di 40 reattori nucleari. Una turbina alla volta, negli ultimi 15 anni la Germania ha battuto ogni suo record e oggi le pale bianche poste sulla terraferma producono oltre un terzo dell'energia complessiva, una percentuale che

sale spesso fino all'80 per cento, una volta incluse tutte le altre forme di energia rinnovabile. Il resto d'Europa è fermo ad una media del dieci, con l'Italia intorno al 17 per cento (un numero più elevato della media ma considerato da Bruxelles insufficiente rispetto alle potenzialità naturali della Penisola). La percentuale di produzione di energia verde sta crescendo in Europa di pari passo con la discesa dei costi di produzione. Il costo dell'elettricità delle pale offshore, una volta la forma più cara di energia "green", ha preso a crollare vertiginosamente, soprattutto in Gran Bretagna e in Olanda, e dovrebbe ridursi del 70 per cento nei prossimi vent'anni. Con una mossa che ha colto di sorpresa perfino gli osservatori del settore,

un paio di settimane fa i tecnici della danese Dong Energy hanno offerto di costruire fattorie eoliche in acque britanniche - senza sussidi statali, come sta ormai avvenendo anche in Germania - a un costo inferiore a quello dei reattori nucleari. Il cui futuro è evidentemente segnato. ■

